

PROPOSTA DEL SISTEMA CAMERALE DELL'AREA ADRIATICO-IONICA ALLA DEFINIZIONE DEL PIANO DI AZIONE DELLA STRATEGIA EUROPEA PER LA MACROREGIONE ADRIATICO- IONICA (EUSAIR)



FORUM

delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio
of the Adriatic and Ionian Chambers of Commerce
Gospodarskih Komora Jadransko-jonskog područja



FORUM

delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio
of the Adriatic and Ionian Chambers of Commerce
Gospodarskih Komora Jadransko-jonskog područja

INDICE

1. PREMESSA	2
2. INTRODUZIONE	2
3. IL COINVOLGIMENTO DEL SISTEMA CAMERALE NELLA CONSULTAZIONE	3
4. L'IMPEGNO DEL FORUM AIC	4
5. LE PROPOSTE	6
5.1. POLITICHE PER LE PMI	6
5.1.1. PROMUOVERE AZIONI E INIZIATIVE PER RAFFORZARE LE FILIERE ECONOMICHE	7
5.1.2. AUMENTARE L'ATTRATTIVITÀ TURISTICA DEI TERRITORI DELLA MACROREGIONE	11
5.1.3. FAVORIRE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	13
5.2. FATTORI DI CONTESTO	14
5.2.1. MIGLIORARE L'EFFICIENZA E LA TRASPARENZA DEI MERCATI	14
5.2.2. RILANCIARE LA COESIONE ECONOMICA FAVORENDO L'EFFICIENZA GESTIONALE NELLE INFRASTRUTTURE E NELLA LOGISTICA	15
5.2.3. FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO	17
5.2.4. PROMUOVERE POLITICHE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE NELLE CITTÀ E NEI TERRITORI	17
6. PROSPETTIVE	19



FORUM

delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio
of the Adriatic and Ionian Chambers of Commerce
Gospodarskih Komora Jadransko-jonskog područja

I. Premessa

Il presente documento rappresenta una sintesi dei contributi delle Camere di Commercio associate al Forum delle Camere di commercio dell'Adriatico e dello Ionio - Forum AIC - tenendo conto dei risultati emersi nel corso degli anni nell'ambito di vari progetti e dei Tavoli di lavoro tematici (Trasporti, Ambiente e Pesca, Turismo, Agricoltura, Imprenditoria femminile) dell'Associazione.

I contributi sono stati raccolti in contesti diversi, anche informali, in tutta l'Area di riferimento con la collaborazione di tutte le Camere Associate. Le diverse dinamiche di consultazione nei vari Paesi e le diverse tempistiche richiedono che il confronto non si interrompa alla data del 13 Dicembre 2013 (data di chiusura ufficiale della consultazione pubblica EUSAIR con gli stakeholders), ma anzi che esso prosegua fino all'approvazione del Piano d'Azione ed oltre, al fine di mantenere aperto e vivo il dialogo tra le Camere di Commercio sui temi prioritari della Macroregione nell'ottica di una pianificazione e programmazione più coordinata e condivisa nei prossimi mesi: ciò è quanto emerso ufficialmente nel corso dell'ultimo Consiglio Direttivo dell'Associazione tenutosi il 9 Dicembre 2013.

I contenuti raccolti sono inoltre il frutto del **confronto formale del sistema camerale con le Regioni italiane** avutosi in occasione della consultazione delle Regioni italiane coinvolte nel percorso della Strategia EUSAIR, in Ancona in due momenti: sia nel corso dell'incontro **del 14 Ottobre 2013 quando il Gruppo EUSAIR Italia si è riunito insieme ai Governi di Italia e Serbia** per coordinare le attività e definire la modalità operative per le successive attività di lavoro in merito al Pilastro 2, nonché nell'ambito del **workshop nei giorni 7/8 Novembre 2013** in cui le Regioni si sono riunite per definire una posizione comune su tutti i Pilastri del Discussion Paper EUSAIR di fatto confluita anch'essa in un documento di sintesi.

Infine il documento è stato redatto in piena sinergia con le linee di inquadramento generali assunte dal sistema camerale a livello nazionale italiano nell'ambito della consultazione EUSAIR per il tramite dell'Unioncamere Nazionale, come presentate in occasione dell'incontro di coordinamento tenutosi anch'esso il giorno 8 Novembre 2013 sempre ad Ancona a cui hanno preso parte **25 rappresentanti delle Camere di Commercio Italiane dell'area Adriatico Ionica**, appositamente convocati dal Forum AIC.

Sempre sul fronte italiano si segnalano in particolare i contributi forniti dall'Unioncamere Veneto, tra i soci più attivi del Forum AIC anche in forza della pluriennale esperienza, anche nell'area di riferimento, sul tema della progettazione europea, nonché della Camera di Commercio di Trieste e Matera, quest'ultima recentemente entrata a far parte dell'Associazione.

2. Introduzione

Il confronto sui 4 nuovi "Pilastri" coincidenti con le aree tematiche di maggiore interesse su cui si fonda il documento di riferimento della Commissione Europea ("Discussion-Paper on a EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region - EUSAIR") dell'Agosto 2013, ha consentito la stesura del presente documento come contributo ufficiale del sistema camerale nella consultazione in atto sia a livello nazionale che regionale sui cui esiti andrà a poggiare il Piano d'Azione della neo-costituenda Macroregione. Le Camere di Commercio rappresentano oggi un network affidabile a livello europeo, sia grazie all'alta rappresentatività nei confronti delle Istituzioni Europee garantita da Eurochambres, sia nella specifica Area di riferimento grazie agli importanti riconoscimenti ottenuti negli ultimi anni dal Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio. Le Camere di Commercio dunque anche nell'ambito della Strategia EUSAIR sono ritenute dalla Commissione Europea, dal Comitato delle Regioni e dai singoli Ministeri degli Affari Esteri degli 8 Paesi coinvolti (Italia, Slovenia, Grecia, Croazia, Serbia, Montenegro, Bosnia Erzegovina, Albania), tra gli stakeholders più importanti con riferimento ai temi dell'imprenditorialità, delle filiere produttive, dell'internazionalizzazione, dell'occupazione e più in generale dello sviluppo sostenibile dei territori.



FORUM

delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio
of the Adriatic and Ionian Chambers of Commerce
Gospodarskih Komora Jadransko-jonskog područja

Il tema delle politiche di sviluppo delle PMI è, per il sistema delle Camere di Commercio, il punto nevralgico su cui poggiare qualunque altro posizionamento a livello settoriale, stante la piena consapevolezza di come i paesi interessati dalla Macroregione debbano accelerare le riforme indicate dall'Ue nello "Small Business Act" per favorire lo sviluppo delle PMI, fondamentali per garantire la ripresa economica e la creazione di nuovi posti di lavoro: ciò è stato anche confermato lo scorso 26 Novembre dalla Commissione Europea con lo **"SME Performance Review' (composto da "Annual Report on European SMEs 2012/2013" e da "SBA country fact sheet")** strumento finalizzato appositamente al monitoraggio dell'avanzamento dei singoli paesi nell'implementazione dello Small Business Act, anche sulla base delle performance delle PMI. A sostegno delle PMI, il sistema camerale sta promuovendo un **approccio progettuale «di filiera»** che prevede il coinvolgimento di diversi attori lungo l'intera catena del valore. Il fine è quello di valorizzare i principali settori legati alle eccellenze produttive dei territori dell'Area attraverso azioni di qualificazione delle imprese e delle competenze al fine di delineare, anche in un'ottica di cluster, una connotazione transfrontaliera di sviluppo su specifici settori che dalla Macroregione possano trarre ulteriori benefici e rafforzarsi in termini di competitività, innovazione, e sostenibilità.

Questo documento vuole essere una prima sintetica base di riferimento, da considerarsi non esaustiva e non definitiva, in grado di supportare l'avvio di un percorso di collaborazione sistemica e di un sistematico metodo di lavoro "project oriented" nell'Area della Macroregione che sia proprio di tutte le Camere di Commercio, partendo da quelle associate al Forum AIC in un'ottica sempre più integrata con gli obiettivi della Macroregione Adriatico Ionica.

3. Il coinvolgimento del sistema camerale nella consultazione

La consultazione rispetto alla strategia EUSAIR va intesa come posizionamento e definizione di progettazioni condivise e strategiche per l'intera Area di interesse, con il pieno coinvolgimento di tutti i livelli politico-amministrativi, privati e della società civile (Stato, Regioni, enti locali, Camere di Commercio, Associazioni di categoria, Università, Parti sociali, imprese, società civile, organizzazioni non governative, ecc..).

Il sistema camerale è intervenuto nella consultazione attraverso i diversi strumenti resisi disponibili, quali: eventi, workshops, tavoli di confronto organizzati a diversi livelli istituzionali; studi e analisi; questionari ed interviste, anche on line promosse dalla stessa Commissione Europea. Sul fronte italiano ad esempio sono stati tre essenzialmente i livelli su cui la Consultazione EUSAIR è stata attivata, e su cui il sistema camerale ha dato un proprio contributo:

- a) Una diretta dal basso a livello regionale che ha visto coinvolte le singole Regione coordinatrici dei 4 pilastri (FVG, Veneto, Emilia Romagna e Puglia), oltre alla Regione Marche in qualità di coordinatrice a livello nazionale nonché referente del Pilastro trasversale riferito alla Ricerca, Innovazione e sviluppo delle PMI;
- b) Una di coordinamento a livello nazionale/ministeriale: come ad esempio la consultazione promossa tra i referenti dell'Accordo di partenariato 2014-2020, in forza del fatto che anche i nuovi regolamenti 2014-2020 richiedono di tenere conto, sia nell'Accordo di partenariato, che nei programmi operativi, proprio delle Strategie macroregionali;
- c) Una promossa direttamente dalla Commissione Europea, con varie modalità di consultazione degli stakeholders ritenuti più strategici, come ad esempio quella pubblicata on line dalla Commissione Europea DG Politica Regionale e Urbana tramite compilazione di un questionario accedendo al sito:

http://ec.europa.eu/eusurvey/runner/pbl_cons_eusair; cosiccome quella specifica per il Pilastro I accedendo al sito: <http://forms.interact-eu.net/eusair-online-consultation-pillar-I>, promossa nell'ambito di INTERACT.

La consultazione ha richiesto una forte azione di coordinamento di tutto il sistema camerale, affinché ogni singola Camera di Commercio oltre a farsi portatrice delle esigenze del mondo imprenditoriale del proprio territorio, fosse altresì consapevole di come certi fabbisogni e criticità del sistema economico di ciascuna regione siano condivisibili e contestualizzabili proprio in un'ottica Macroregionale.

Cosiccome le Regioni sono al momento chiamate ad un coordinamento sia per quanto riguarda proposte operative su specifici temi da sottoporre ai Ministeri, sia per un uso razionale e funzionale alla Macroregione delle risorse a propria disposizione, così anche il sistema camerale è chiamato a dare un segno in questa direzione.

Nello specifico, sempre a livello nazionale italiano, il contributo da parte del sistema camerale è stato fornito attraverso:



FORUM

delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio
of the Adriatic and Ionian Chambers of Commerce
Gospodarskih Komora Jadransko-jonskog područja

- a) le singole Camere di Commercio chiamate ad esprimersi nell'ambito regionale di propria competenza;
- b) l'Unioncamere nazionale (comprendendo in esso anche le proprie Società consortili "in house", come ad esempio Uniontrasporti, ISNART, Unionfiliere, ecc.);
- c) il Forum AIC: mettendo a disposizione il know-how acquisito nel corso degli anni grazie ai propri Tavoli di Lavoro tematici, nelle diverse sedi in cui la stessa Associazione è stata interpellata, anche agendo in sinergia con le Camere interessate nei confronti di ciascuna Regione coordinatrice dei 4 pilastri (FVG, Veneto, Emilia Romagna e Puglia).

Quest'ultimo ha inoltre sensibilizzato tutte le Camere di Commercio dell'Area dell'Adriatico orientale associate al network nell'ottica di perseguire le seguenti finalità:

- a) Definire politiche e strategie comuni a livello transazionale;
- b) Definire progetti strategici ed operativi, su cui far confluire l'adesione ed il supporto di molti stakeholders, da sviluppare a livello locale in ogni paese coinvolto a beneficio del sistema imprenditoriale;
- c) Fare in modo che le strategie adottate in ambito macroregionale possano essere una base condivisa per la definizione dei futuri programmi operativi dei fondi strutturali per i paesi dell'UE, e degli altri fondi di pre-adesione per i Paesi Candidati e Potenziali Candidati;
- d) Favorire nuove forme di integrazione finanziaria tra i diversi fondi europei, nazionali e regionali ricadenti nell'Area

Le posizioni assunte dalle Camere di Commercio dei Balcani occidentali nell'ambito della presente consultazione, nonostante la diversità delle rispettive economie e dei fattori di contesto, sono andate a convergere sugli stessi temi sollevati dalle Camere di Commercio italiane, ad espressione di una comune volontà di mettere le PMI dell'Area nelle condizioni di mantenere ed aumentare i propri livelli di competitività attraverso la pianificazione ed attuazioni di interventi strategici di sviluppo sia in termini di investimento in innovazione di prodotti e processi, internazionalizzazione, controllo dei costi e ottimizzazione dei processi produttivi, valorizzazione del proprio territorio, delle economie locali, del proprio know-how ma soprattutto delle risorse umane che lo detengono in un'ottica complessiva di nuovo riposizionamento sul mercato e di contrasto alla crisi finanziaria internazionale.

4. L'impegno del Forum AIC

Il Forum AIC rappresenta, ormai da più di dieci anni, una realtà di confronto, scambio di informazioni e di progettualità di riferimento per il sistema camerale nell'Area Adriatico-Ionica.

Nel contesto della consultazione EUSAIR, in accordo con l'Unioncamere nazionale, si è messo a disposizione delle proprie Camere associate, ma non solo, come interlocutore di sistema per facilitare la definizione di posizioni comuni garantendone la massima visibilità.

Già da tempo, e prima ancora dell'attuale consultazione in essere sulla Strategia Macroregionale, il Forum AIC è considerato un interlocutore di riferimento dall'Iniziativa Adriatico Ionica (AII), il cui Segretariato Permanente ha sede ad Ancona. Con quest'ultimo il Forum AIC, insieme alle altre Reti (delle Città e delle Università dell'Adriatico e dello Ionio) ha siglato (in occasione dell'Edizione annuale del Forum AIC del 2013 tenutasi in Bosnia Erzegovina) una Dichiarazione di Intenti per il Segretariato Adriatico Ionico Integrato finalizzata a rafforzare la cooperazione tra la società civile, rappresentata dai Fora, e il Segretariato Permanente IAI per portare la propria voce ed esperienza in tutte le opportune sedi istituzionali a partire dalle istituzioni europee e dai governi dei Paesi dell'area.

Questa collaborazione è stata accolta con particolare soddisfazione proprio a Bruxelles, il 27 maggio u.s., in occasione del XV Consiglio Adriatico Ionico, l'appuntamento che vede riuniti i Ministri degli Affari Esteri degli otto Paesi dell'Iniziativa Adriatico Ionica (IAI) che hanno confermato il forte impegno degli otto Governi All verso l'approvazione della Strategia Europea per la Macroregione Adriatico Ionica.

Tale importante riconoscimento rappresenta il primo risultato concreto, frutto dell'impegno e degli sforzi comuni di tutte le Camere associate, della "Dichiarazione di Intenti per il Segretariato Adriatico Ionico Integrato", integrazione citata a Bruxelles anche dal Vice Ministro degli Affari Esteri italiano, Marta Dassù che ha confermato pieno supporto da parte del Governo italiano nel percorso della Macroregione Adriatico Ionica.

Un riconoscimento così esplicito e solenne carica l'Associazione di nuove responsabilità, soprattutto in un momento come quello attuale in cui è richiesto alla società civile di dar prova, assieme a tutti gli altri attori del processo macroregionale, delle loro capacità progettuali e propositive per offrire contributi validi a far sì che il futuro Piano di



FORUM

delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio
of the Adriatic and Ionian Chambers of Commerce
Gospodarskih Komora Jadransko-jonskog područja

Azione rappresenti in pieno le aspettative e le istanze dei territori adriatico ionici che, anche attraverso il Forum AIC e le singole Camere associate, potranno ora avere voce in Europa in modo più strutturato.

Ad oggi sono numerosi gli impegni dell'Associazione nel processo che sta portando alla costituzione della nuova Macroregione:

- a. Pluriennale impegno a partecipare attivamente agli incontri tematici in seno ai Round Table dell'Iniziativa Adriatico Ionica che ha poi portato ad importanti riconoscimenti (**es. citazione del logo ADRION come best-practices di settore nella Comunicazione della Commissione Europea del 30.11.2012 n. 713 sulla Strategia Marittima per l'Area Adriatico-Ionica**);
- b. Interviste, questionari, indagini statistiche, e partecipazioni a convegni/workshops proposti da operatori incaricati dalla Commissione Europea DG Affari Marittimi e Pesca nell'ambito proprio delle consultazioni per la Strategia EUSAIR (es. Cogeas, Cespi, GOPA-Cartermill S.A., T33, ecc.);
- c. Contributi ai Tavoli regionali di consultazione sulla Strategia Macroregionali, sulla base del presupposto che i temi oggetto dei 4 pilastri coincidono con quelli dei Tavoli tematici del Forum AIC (Pesca e acquicoltura, Trasporti, Ambiente, Turismo);
- d. Collaborazioni con le altre tre reti presenti in Adriatico (Euroregione, Forum delle Città, Uniadriatic): si rinvia a quanto riportato sopra circa la recente sottoscrizione della "Dichiarazione di intenti per il Segretariato Adriatico Ionico Integrato";
- e. I numerosi progetti promossi da Forum AIC come capofila e/o partner nell'ambito di diversi bandi e programmi di finanziamento europeo, nazionale e regionale, su temi pienamente inerenti le tematiche dei 4 Pilastri. Si segnalano al riguardo i progetti "Vero-Tour" e "Tech-tour" (co-finanziati dalla DG Imprese della Commissione Europea), "Retaj" e "Adriantour" (cofinanziati dalla Regione Marche), "MedDiet" (co-finanziato dal programma ENPI CBC MED), "Sviluppo del settore ortofrutticolo in Croazia" e la "La filiera del turismo: cooperazione tra Emilia Romagna e Marche con Albania, Croazia e Montenegro" (co-finanziati dal MISE e Unioncamere nazionale italiano nell'ambito della Legge 84/2001 cd. "Legge sui Balcani"), "Innovative skills and competences for entrepreneurs in order to promote a new sustainable tourism in the Adriatic and Ionian Area" (co-finanziato dallo IAI con il Programma Regional Cooperation Programme 2012).

"ADRION - Adriatic and Ionian Lands"



Una citazione a parte si ritiene meriti il "marchio ombrello" ADRION.

Ispirato ad una colonna corinzia, il cui fusto rievoca un anfiteatro romano e il cui capitello ricorda un'onda del mare, questo brand è un' "indicazione geografica tipica", rappresentativa di un'identità comune e fortemente condivisa e sentita dalle organizzazioni associate al Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio.

Marchio registrato di proprietà del Forum AIC, ADRION intende aiutare gli operatori turistici dell'Area a proporsi con forza nei circuiti turistici internazionali, supportare le aree turistiche ancora deboli nella crescita attraverso il legame con aree turistiche più consolidate, ed infine fornire ai consumatori/turisti l'immediata identificazione dei servizi e dei prodotti turistici dell'Area. L'adozione e l'utilizzo del logo "Adriatic" sono consentiti ad oggi alle organizzazioni che promuovono l'area turistica adriatico-ionica in modo integrato e congiunto e che condividono con la loro attività i dettami contenuti nella mission propria del marchio. Esiste già da tempo un Disciplinary di ADRION ed un Comitato di Gestione del Marchio, con la finalità di esercitare una funzione di coordinamento e monitoraggio per l'utilizzo del marchio stesso.

Nato con finalità di promozione turistica dell'Area di riferimento, oggi ADRION a seguito della citazione come best-practices di settore nella Comunicazione della Commissione Europea del 30.11.2012 n. 713 sulla Strategia Marittima per l'Area Adriatico-Ionica, e ancor di più nel nuovo contesto della Macroregione, sembra poter assumere una funzione di identificazione geografica tipica più ampia, **non riferibile solo al turismo, ma anche a filiere produttive, campagne promozionali dei diversi territori, eventi e manifestazioni.**

Per maggiori informazioni: <http://www.adriatic.forumaic.org/>

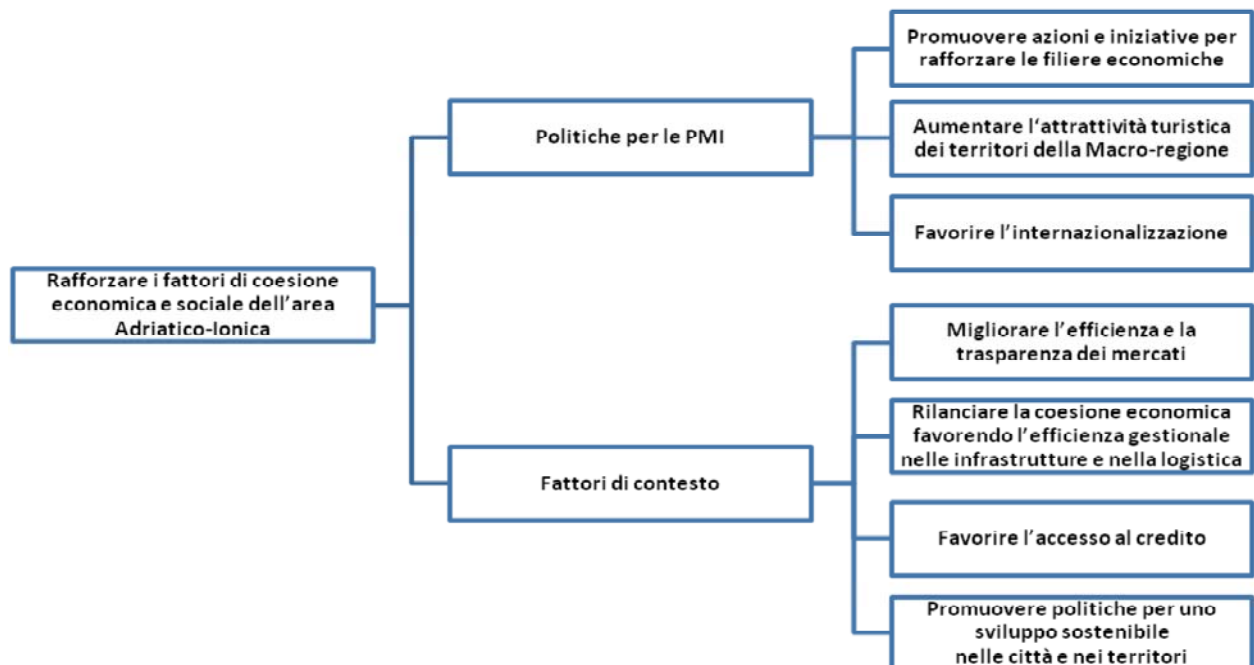
5. Le proposte

Considerando i 4 pilastri tematici e i 2 pilastri trasversali del “Discussion Paper on a EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region” (EUSAIR) come contesto di riferimento, l’obiettivo delle progettualità che si propongono è quello di rafforzare i fattori di coesione economica e sociale dell’area Adriatico-Ionica secondo due diverse logiche:

- **Agire sulle politiche per le PMI**
- **Agire sui fattori di contesto in cui le PMI si trovano ad operare**

Per ognuno dei due ambiti si è cercato di svilupparne i contenuti mantenendo fede all’impianto del “Report template” utilizzati per la consultazione degli stakeholders.

Lo schema seguente rappresenta graficamente l’approccio a queste due logiche di intervento:



5.1. Politiche per le PMI

In tema di politiche di sviluppo delle PMI, il sistema delle Camere di Commercio dell’Area Adriatico Ionica guarda con favore ad un approccio progettuale «di filiera» che prevede il coinvolgimento di diversi attori lungo l’intera catena del valore.

Il fine è quello di valorizzare i principali settori legati alle eccellenze produttive dei territori anche attraverso azioni di qualificazioni delle imprese e delle competenze della forza lavoro.

Diverse le filiere di riferimento su cui il sistema camerale intende intervenire in via prioritaria; la presente elencazione non vuole essere esaustiva, ma di riferimento per avviare un percorso di condivisione duraturo:

- Filiera alimentare sostenibile (con particolare attenzione ai prodotti della pesca)
- Filiera delle imprese innovative, culturali e creative
- Filiera dell’edilizia e dell’abitare sostenibile
- Filiera della nautica sostenibile
- Filiera della meccanica sostenibile



FORUM

delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio
of the Adriatic and Ionian Chambers of Commerce
Gospodarskih Komora Jadransko-jonskog područja

L'approccio del sistema camerale ripone particolare valore ed attenzione ai due pilastri trasversali del "Discussion Paper" quelli riferiti ai temi della "Ricerca, innovazione e sviluppo delle PMI" e quello della "Capacity building"; ed infatti, a prescindere dalla filiera prescelta, e dunque dai 4 pilastri di riferimento per la Strategia EUSAIR, si propone l'applicazione di un comune metodo di lavoro basato sulla condivisione degli stessi obiettivi, la stessa metodologia di lavoro e gli stessi sistemi di monitoraggio.

Si ritiene fondamentale adottare gli stessi strumenti di qualificazione, formazione e assistenza alle PMI che sappiano aumentarne la conoscenza e favorirne l'interconnessione e la coesione anche promuovendo modelli innovativi di collaborazione fra i vari soggetti della filiera produttiva dei diversi Paesi (sistema cooperativo, contratti di rete, cluster, ecc.).

Si intende puntare sul network delle camere di commercio come nodi territoriali in capo ai quali definire una funzione di promozione/diffusione di un modello che sia anche in grado di coinvolgere centri di ricerca, università, centri per il trasferimento tecnologico al fine di garantire uno sviluppo permanente in termini di innovazione e ricerca applicata.

5.1.1. Promuovere azioni e iniziative per rafforzare le filiere economiche

Pilastri di riferimento: per ognuna delle filiere illustrate di seguito si andrà a specificare il Pilastro di riferimento

Obiettivo generale

Favorire la collaborazione tra imprese operanti nella Macroregione Adriatica Ionica migliorando e uniformando le policy sulle filiere.

Aree prioritarie di intervento

In termini di macro aree di intervento riferibili a ciascuno dei Pilastri del prossimo Piano d'Azione della Macroregione, si propongono le seguenti tipologie di intervento:

1. Analisi del contesto e del mercato di riferimento, per definire gli obiettivi di un modello di sviluppo unitario;
2. Realizzazione di un anagrafe e monitoraggio di filiera, per definirne i confini e capirne le evoluzioni;
3. Ricognizione delle best practices sia aziendali che di prodotto, per partire dalle esperienze già fatte;
4. Definizione di strumenti condivisi utilizzabili da ogni anello della catena, per sostenere un approccio integrato di qualificazione;
5. Valorizzazione e qualificazione delle imprese e delle loro competenze, per sostenere, in via prioritaria, le imprese che accettano la sfida del cambiamento.

La filiera alimentare sostenibile (con particolare attenzione ai prodotti della pesca)

Pilastri di riferimento: il Pilastro di riferimento è il n. 1. Il tema impatta anche sui Pilastri trasversali di "Ricerca, innovazione e sviluppo delle PMI" e "Capacity building".

Visione/breve descrizione della proposta

La declinazione del concetto di sviluppo sostenibile all'interno delle filiere alimentari, implica un monitoraggio e controllo degli impatti sull'ambiente derivanti dalla co-presenza di una molteplicità di operatori che compongono la filiera nelle sue diverse fasi, e dunque indirettamente sul rispetto della normativa vigente in campo ambientale e sociale. Inoltre, il forte divario tra prezzi alla produzione e prezzi al consumo determina esigenze di trasparenza nei confronti del consumatore in termini di tracciabilità del prodotto nella filiera, di qualità e sicurezza dell'alimento fino a considerare anche i potenziali impatti ambientali esercitati dai processi che hanno portato al prodotto finito.

L'approccio dunque del sistema camerale a questa filiera è improntato sui temi della responsabilità sociale ed ambientale del settore alimentare.

(Questo tema/azione rappresenta anche un fattore di contesto, come più avanti evidenziato).



FORUM

delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio
of the Adriatic and Ionian Chambers of Commerce
Gospodarskih Komora Jadransko-jonskog područja

Obiettivo specifico

Sostenere e promuovere la crescita di una filiera alimentare sicura, sostenibile e legata al territorio e alle tradizioni produttive: una filiera per promuovere un'alta sostenibilità ambientale, che vede il territorio, ma soprattutto il mare, tra i fattori produttivi da tutelare e primo anello della catena del valore.

Azioni

- Definire nuovi strumenti per la promozione delle tipicità alimentari locali con particolare riferimento ai prodotti ittici e dell'acquacoltura e loro valorizzazione anche attraverso la creazione di itinerari enogastronomici da diffondere attraverso nuovi strumenti di promo-commercializzazione (ADRION);
- Censimento e catalogazione del patrimonio gastronomico legato al mare e valorizzazione del suo legame al modello alimentare della Dieta Mediterranea (dal 2010 patrimonio Unesco), su cui incentrare un vero e proprio itinerario culturale europeo;
- Predisposizione di strumenti operativi, tecnici e di qualità per supportare le imprese alimentari nella corretta applicazione della normativa cogente e volontaria applicabile in ambito UE su temi prioritari quali: la sicurezza igienico-sanitaria, la tracciabilità delle produzioni, l'etichettatura e sostenibilità ambientale;
- Riquilibrare le imprese sia quelle produttrici che quelle di trasformazione del prodotto, con percorsi di qualificazione continua, per promuovere una filiera ittica sostenibile condividendo gli strumenti di qualificazione presenti nel panorama europeo ed internazionale.

La filiera delle imprese innovative, culturali e creative

Pilastri di riferimento: il Pilastro di riferimento è il n. 4. Il tema impatta anche sui Pilastri trasversali di "Ricerca, innovazione e sviluppo delle PMI" e "Capacity building".

Visione/breve descrizione della proposta

In un'ottica macroregionale si ritiene fondamentale avviare un percorso formativo e di animazione economica di dimensione internazionale sui temi della valorizzazione, innovazione, gestionale e tecnologica, commercializzazione, marketing del patrimonio culturale, ambientale, storico e paesaggistico, anche a fini turistici dei territori della Macroregione Adriatico Ionica. Il patrimonio culturale, le attività e i servizi ad esso correlati, sono laboratori di innovazione a base culturale capaci di generare imprenditorialità innovativa, e creativa, e i prodotti e i servizi ideati a loro volta possono rappresentare uno dei principali vantaggi competitivi anche dei settori produttivi tradizionali legati alla cultura dei territori. Fare dell'Area Adriatico-Ionica un territorio attrattivo significa innanzitutto consolidare il posizionamento del patrimonio storico, artistico, tradizionale e culturale dell'Area stessa andando a puntare su due fattori: l'integrazione dell'offerta culturale con le altre risorse che connotano l'identità dell'Area nel mondo e l'attenzione alla qualità. Tra i turisti internazionali a mostrarsi più sensibili al fascino delle destinazioni connotate da un alto tasso di tipicità e tradizione, ci sono quelli extraeuropei, con un picco del 48% che vogliono conoscere e "toccare con mano" la ricchezza del patrimonio artistico e monumentale e scoprire posti nuovi. Il potere attrattivo dell'Area Adriatico-Ionica potrebbe dunque partire anche dalle eccellenze di ciascun Paese, tali da essere massimamente valorizzate in termini di qualità e visibilità. Per l'Italia ad esempio, è ormai noto che il Made in Italy nel campo della moda e del design, giochi anche un ruolo importante nel turismo, in quanto il turista straniero trascorre il tempo libero anche facendo shopping (41%), a cui abbina momenti di arricchimento culturale con, in prima linea, le visite ai monumenti (31%) e ai musei (29%).

Obiettivo specifico

Sviluppare forme di cooperazione tra imprese e potenziali imprenditori, ed il networking pubblico-privato a livello transnazionale al fine di valorizzare il patrimonio culturale, anche immateriale, dell'Area inteso come potenziale strumento di occupazione e di impresa e come veicolo di sviluppo di nuove forme di imprenditorialità creativa capace di rendere l'Area Adriatico Ionica più attrattiva su scala globale.



FORUM

delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio
of the Adriatic and Ionian Chambers of Commerce
Gospodarskih Komora Jadransko-jonskog područja

Azioni

- Creazione di un Incubatore per imprese culturali e creative in grado di valorizzare il patrimonio naturale e culturale della Macroregione, operando nel solco delle esperienze già consolidate nella creazione di impresa e nell'innovazione tecnologica;
- Promuovere la creazione di spin-off universitari di imprese creative e la nascita di nuove figure professionali ("imprenditore del patrimonio") legate a nuovi servizi creativi per la valorizzazione, gestione, e promozione del patrimonio naturale e culturale della Macroregione;
- Potenziare il coordinamento pubblico – privato, e lo scambio di know-how promovendo nuovi cluster/network a livello macroregionale di istituzioni e imprese operanti nel settore delle attività e dei beni culturali per la messa a punto di progetti innovativi che sappiano integrare le diverse tipologie dei beni culturali (opere d'arte, libri, documentazioni immateriali, edifici monumentali, ecc.);
- Creazione un vero e proprio Cluster/Distretto culturale evoluto dell'Adriatico e dello Ionio (**Adriatic Innovative Factory**) capace, anche attraverso le nuove tecnologie, di coordinare e valorizzare la mobilità e l'offerta culturale di eccellenza della Macroregione;
- Affermare le eccellenze e le specializzazioni produttive presenti nell'Area e connotate da innovazione e creatività (es. design, moda, ICT, ecc.) anche attraverso un marchio identificativo del prodotto (ADRION);
- Promuovere campagne di sensibilizzazione a favore dell'impresa ma anche del consumatore finale circa l'importanza della trasparenza, autenticità ed eticità del prodotto e dei comportamenti;
- Promuovere la cultura brevettuale formando le imprese sull'importanza anche a fini commerciali della tutela della proprietà intellettuale.

La filiera dell'edilizia e dell'abitare sostenibile

Pilastri di riferimento: il Pilastro di riferimento è il n. 3. Il tema impatta anche sui Pilastri trasversali di "Ricerca, innovazione e sviluppo delle PMI" e "Capacity building".

Visione/breve descrizione della proposta

Il recupero del patrimonio residenziale esistente è una parte del mercato che diventerà sempre più importante anche perché la crisi energetica spinge i prezzi sempre più in alto e quindi interventi che permettono di ridurre i consumi avranno sempre più spazio. L'efficienza energetica è probabilmente il filone più importante sul quale si muoveranno investimenti e opere nei prossimi anni. Con riferimento ai nuovi edifici, il modo di costruire nei prossimi anni sarà completamente diverso per via delle esigenze di risparmio energetico e della sostenibilità. La filiera dell'Edilizia e dell'Abitare sostenibile declina la propria idea di edilizia sostenibile rifacendosi a cinque principi cardine: comfort termico ed efficienza energetica; controllo dell'irraggiamento solare; salubrità degli ambienti; materiali sostenibili; ridotti consumi di energia primaria e riduzione delle emissioni di CO₂.

(Questo tema/azione rappresenta anche un fattore di contesto, come più avanti evidenziato).

Obiettivo specifico

Riqualificare le imprese per promuovere una filiera a livello macroregionale legata all'edilizia e all'abitare sostenibile condividendo gli strumenti di qualificazione già predisposti nel panorama europeo ed internazionale.

Azioni

- Attivare un percorso di qualificazione continua a beneficio delle PMI su comfort termico ed efficienza energetica, controllo dell'irraggiamento solare, salubrità degli ambienti, materiali sostenibili,; ridotti consumi di energia primaria e riduzione delle emissioni di CO₂;
- Definire dei format condivisi a livello macroregionale da diffondere, poi, attraverso le Camere di Commercio a livello territoriale, e su cui improntare percorsi di formazione, sensibilizzazione degli operatori ed informazione;
- Definire schemi certificativi per la filiera e promuoverli con un marchio identificativo che si riconosca nei principi del "costruire sostenibile".



FORUM

delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio
of the Adriatic and Ionian Chambers of Commerce
Gospodarskih Komora Jadransko-jonskog područja

La filiera della nautica sostenibile

Pilastri di riferimento: il Pilastro di riferimento è il n. 1. Il tema impatta anche sui Pilastri trasversali di "Ricerca, innovazione e sviluppo delle PMI" e "Capacity building".

Visione/breve descrizione della proposta

La filiera nautica costituisce uno dei punti di eccellenza del sistema imprenditoriale dell'Area Adriatico-Ionica. E' un sistema articolato in cui, attorno a grandi imprese, in grado di competere a livello internazionale, si muovono cantieri minori e una rete di subfornitori ricchissima. Una filiera produttiva comprendente le flotte pescherecce, ma anche barche da diporto e megayacht, e relativi servizi per il rimessaggio, l'ormeggio e manutenzioni.

Nonostante la profonda crisi finanziaria abbia impattato enormemente in questo settore, oggi si può dire che si possono rilevare alcuni segnali di ripresa, soprattutto grazie ad un tradizionale e consolidato posizionamento di alta qualità sui mercati internazionali.

La crisi ha indotto una riorganizzazione del comparto nautico, sia nella produzione (con la progettazione di modelli sempre più in linea con le mutate esigenze del mercato e con soluzioni innovative e distintive), sia nell'approccio al mercato. Molti cantieri sono scomparsi e nuove realtà produttive si sono affacciate sulla piazza, a fianco delle aziende storiche.

L'Area dell'Adriatico e dello Ionio presenta grandi potenzialità sia per quanto riguarda l'industria navale per trasporto passeggeri e merci, sia per la nautica da diporto, e relative filiere per la produzione, ma anche per i servizi annessi a tali comparti, comprese le marine ed i porti turistici.

Obiettivi specifici

- Rafforzare le politiche industriali dei territori legate all'Economia del Mare (Blu economy);
- Rendere più competitiva l'intera filiera della cantieristica da Diporto e della Navalmeccanica puntando su approcci di sistema e di cluster macroregionale (cantieri di produzione, cantieri di refit, subfornitura di manodopera e accessori, servizi a terra, servizi portuali);
- Sviluppare l'interconnessione dei distretti marittimi e dei poli di ricerca e di innovazione dedicati alla blue economy nell'ottica di innovare il prodotto e i processi produttivi in termini progettuali, tecnologici, ecologici e di utilizzo.

Azioni

- Costituzione di un Distretto Tecnologico del Mare a livello di Macroregione finalizzato alla promozione e messa a sistema di attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico tra mondo imprenditoriale e quello della ricerca;
- Creazione di un Osservatorio del sistema imprenditoriale di riferimento, come piattaforma tecnologica condivisa e funzionale al monitoraggio di fabbisogni, sviluppi in campo normativo, tecnologico, nonché anche alla creazione di reti impresa;
- Sviluppo di interventi per la certificazione di qualità, sociale ed ambientale della filiera;
- Promozione della ricerca su temi quali il recupero e trattamento materiali dei processi di trasformazione navali, portuali e nautici incentivando l'adozione di tecnologie e soluzioni per il greening;
- Incentivazione all'efficienza energetica delle propulsioni, dei sistemi ausiliari, dei cantieri e delle infrastrutture portuali;
- Favorire la nascita di start up di impresa attraverso la creazione di incubatori "Blue" capaci di attrarre investimenti su produzioni tecnologicamente innovative ed ecosostenibili;
- Interventi di promozione e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT): nuovo modello gestionale ICT per la sicurezza nel diportismo e per la competitività del sistema "rete" delle imprese della filiera nautica del distretto del mare marchigiano;
- Promuovere una "clusterizzazione" dei bisogni delle imprese della nautica, con particolare enfasi sui fabbisogni di competenze, e relativa riqualificazione personale (occupato e in mobilità);
- Supporto alla crescita ed innovazione dei servizi alla nautica, con particolare riferimento alle marine ed alla portualità turistica;



FORUM

delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio
of the Adriatic and Ionian Chambers of Commerce
Gospodarskih Komora Jadransko-jonskog područja

- Creazione di un'iniziativa coordinata di promozione delle filiere della blu economy (pesca, nautica, diportismo, turismo, etc.) in un evento (fiera di settore) permanente e diffuso a livello macroregionale identificabili con un marchio "ombrello" di filiera (ADRION);
- Favorire la nascita di poli formativi a livello macroregionale, dalle scuole tecniche superiori agli istituti universitari, favorendone la specializzazione sulla Blue Economy e attivando percorsi di alternanza scuola lavoro correlati.

La filiera della meccanica sostenibile

Pilastri di riferimento: il Pilastro di riferimento è il n. 3. Il tema impatta anche sui Pilastri trasversali di "Ricerca, innovazione e sviluppo delle PMI" e "Capacity building".

Visione/breve descrizione della proposta

All'industria manifatturiera è oggi richiesto di conciliare produttività e costi con sostenibilità ambientale e risparmio energetico. Le aziende della filiera devono dotarsi di impianti via via sempre meno energivori e con un impatto ambientale minimo. Nello stesso tempo il mercato richiede alle aziende impegnate nelle lavorazioni meccaniche anche sviluppo nelle tecnologie, innovazioni nel campo di utensileria, processi produttivi e materiali avanzati. L'Area della Macroregione presenta realtà ben avviate nel campo della meccanica (automotive, demotica, mecatronica, impiantistica, metallurgia, ecc.) che andranno, anche alla luce della crisi economica, ripensate e sostenute sulla base di un nuovo approccio competitivo legato alla sostenibilità ed alle tecnologie innovative.

Obiettivo specifico

Riqualificare le imprese per promuovere una filiera della meccanica sostenibile condividendo nuovi strumenti di qualificazione e certificazione di prodotto.

Azioni

- Promuovere un marchio identificativo di imprese, principalmente della subfornitura, che decidono di intraprendere un percorso di qualificazione continua sui temi dell'efficienza energetica e delle nuove tecnologie;
- Effettuare una mappatura a livello macroregionale delle competenze aziendali per favorire un migliore incrocio tra domanda e offerta ed ampliare così lo spettro delle opportunità di lavoro oltre ad un efficientamento generale della organizzazione aziendale nella filiera;
- Favorire la trasferibilità delle buone prassi e dei dispositivi innovativi già riconosciuti e individuati come strategici dal comparto meccanico.

5.1.2. Aumentare l'attrattività turistica dei territori della Macroregione

Pilastri di riferimento: il Pilastro di riferimento è il n. 4. Il tema impatta anche sui Pilastri trasversali di "Ricerca, innovazione e sviluppo delle PMI" e "Capacity building".

Visione/breve descrizione della proposta

L'attrattività dei territori che andranno a comporre la nuova Macro Regione Adriatico Ionica costituisce un fattore fortemente impattante nel PIL degli Stati che ne faranno parte.

Il business riferito all'attrattività dei territori si è ampiamente sviluppato, soprattutto nelle aree costiere, ma soffre di un approccio non sufficientemente integrato per la creazione e la promozione di una offerta congiunta su scala internazionale. Il sistema camerale presenta una forte dinamicità sullo specifico tema come uno degli elementi cardine su cui puntare per lo sviluppo economico della futura Macroregione, rilevando fin d'ora come prioritarie le componenti della **destagionalizzazione** dei flussi turistici, del supporto a **nuove destinazioni turistiche minori** (spesso meno costose e dunque idonee ad intercettare turisti provenienti da paesi con minor capacità di spesa) e della creazione di nuove attività di impresa e dunque di nuovi posti di lavoro per le popolazioni locali.



FORUM

delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio
of the Adriatic and Ionian Chambers of Commerce
Gospodarskih Komora Jadransko-jonskog područja

Alcuni punti di debolezza comuni:

- scarsa consapevolezza di una comune identità naturale e culturale legata all'Area macroregionale con conseguente scarsa capacità di proporre un'offerta costruita su temi identificativi della propria cultura;
- mancanza di una strategia di marketing adeguata a causa di una forte frammentazione degli operatori locali, dalla loro scarsa capacità di lavorare in rete e di condividere prodotti e azioni di marketing;
- scarsi investimenti in campagne promozionali e pubblicitarie integrate (sia in termini di prodotto che di servizi);
- mancanza di professionalità per rispondere alle sfide del mercato;
- mancanza di un approccio sul modello del cluster in grado di favorire nuove sinergie pubblico-private;
- scarso utilizzo delle nuove tecnologie e degli strumenti correlati.

Alcuni punti di forza comuni:

- la presenza di importanti realtà pubbliche e private che hanno già sperimentato forme di promo-commercializzazione congiunta ed integrata a livello di Macroarea: ad esempio il Forum AIC sta lavorando da molti anni sulla promozione di "Adrlon" inteso come marchio "ombrello" rappresentativo di una identità comune, come citato nella Comunicazione della Commissione Europea del 30.11.2012 n. 713 "Una Strategia Marittima per il Mare Adriatico Ionico" (<http://www.adrion.forumaic.org/>);
- l'esistenza di importanti esperienze ed azioni pilota maturate e sviluppate negli ultimi anni grazie a numerosi progetti co-finanziati dai Programmi di Cooperazione Transfrontaliera in Adriatico (INTERREG, IPA CBC, SEE, fondi IPA nazionali, ecc.) da poter mettere a sistema;
- il bagaglio di competenze tecniche sul tema della qualità dell'offerta turistica, con particolare riferimento agli Stati membri dell'UE, che possono da subito essere messi a sistema a beneficio degli Stati candidati o potenziali candidati. Ad esempio si riporta l'esperienza del marchio "Ospitalità Italiana" promosso a livello nazionale dal sistema delle Camere di Commercio d'Italia;
- l'attenzione riposta dalla Commissione Europea (DG Imprese – Unità Turismo) anche attraverso specifiche Call for proposal a gestione diretta su alcuni temi di forte interesse per l'area Macroregionale, quali: la promozione di prodotti turistici transnazionali come strumenti per rafforzare la competitività e la sostenibilità del turismo europeo; il rafforzamento e la promozione di prodotti turistici transnazionali tematici, il supporto a progetti di cooperazione transnazionale per la creazione di nuovi itinerari culturali europei;
- Da segnalare altresì l'importanza di alcuni spunti colti nell'ambito nazionale italiano dal Piano Strategico "Turismo Italia 2020".

Obiettivi

- Rafforzare la visibilità e la competitività a livello internazionale dell'Area Adriatico-Ionica, come una unica destinazione turistica attenta alla qualità ed alla sostenibilità dell'offerta;
- Rafforzare e qualificare le infrastrutture e i servizi per la fruizione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico, nonché le strutture e i servizi di ricettività e di accoglienza condividendo le stesse regole di certificazione sulla qualità;
- Valorizzare e integrare su scala transnazionale i poli e gli attrattori culturali, naturali e paesaggistici;
- Promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale;
- Rafforzare la consapevolezza del cittadino della Macroregione Adriatico Ionica circa la comune identità culturale e l'importanza di una valorizzazione condivisa e congiunta del patrimonio naturale e culturale dei singoli territori.

Aree prioritarie di intervento

In termini di ambiti di intervento, si propongono le seguenti priorità:

- Creare un set di regole comuni che permettano all'ospite di identificare standard di qualità trasparenti e confrontabili;
- Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche sia degli operatori turistici che del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, delle politiche di promozione turistica, con azioni di formazione mirate;

- Attivare sistemi di monitoraggio a beneficio delle policy con regole e metodologie comuni riguardanti sia i comportamenti della domanda, sia i mercati attuali e potenziali, sia le strategie di comunicazione e di commercializzazione ed infine le informazioni di tipo economico e valutativo delle performance del settore;
- In termini di governance si evidenzia la necessità di creare un coordinamento centrale a livello di politiche di attrattività turistica macroregionale identificando criteri di ponderazione delle analisi di prioritizzazione dei mercati target e dei segmenti di domanda (non trascurando la crescita trainata delle nuove geografie emergenti dei BRIC e dagli Europei Occidentali Affluenti);
- Stimolare l'evoluzione coerente con i bisogni del turismo di trasporti e infrastrutture (come ad esempio l'inaugurazione di nuove tratte o la riapertura di voli diretti per il collegamento delle diverse destinazioni turistiche dei territori della Macroregione).

Azioni

- Creare una politica di marca unitaria (**ADRION**) che identifichi l'area della Macroregione Adriatico Ionica come un'unica destinazione turistica in grado di offrire un prodotto turistico integrato, visibile a livello internazionale e appetibile per diversi target di clientela, delineandone il funzionamento in un'ottica macroregionale riadattando l'attuale disciplinare in vigore. (Si rileva come il "marchio ombrello" ADRION sia stato più volte richiamato nel presente documento anche in relazione ad altri Pilastri non strettamente legati al tema dell'attrattività dei territori. Ciò è dovuto al fatto che il Forum AIC, proprietario del marchio, sta prendendo in considerazione negli ultimi anni la possibilità che tale brand non si configuri solo come strumento identificativo di matrice turistica, bensì come vero e proprio elemento espressivo di una filiera, di un prodotto, di un patrimonio naturalistico e culturale, di una idea di impresa innovativa, purchè fortemente connotati dall'appartenenza ad un'Area precisa, quella Adriatico-Ionica appunto);
- Definire un sistema di certificazione di qualità e di misurazione delle performance di sostenibilità allargato e condiviso fondato sulle best practices esistenti a livello europeo, come : criteri ISNART fondati sul marchio "Ospitalità italiana" su cui si potrebbe costruire un tavolo di lavoro per portare tale esperienza verso una nuova "**Ospitalità Adriatico-Ionica**", il sistema europeo di indicatori per la misurazione della performance di sostenibilità delle destinazioni turistiche (**ETIS – Sistema Europeo di Indicatori sul Turismo**), le esperienze ed i modelli di gestione sperimentati dalla rete **NecsTouR** (network delle Regioni Europee per un Turismo Competitivo e Sostenibile), la nuova politica del **marchio europeo di qualità del turismo – ETQ** (in corso di attuazione);
- Creazione di una campagna promozionale a livello di macro-marketing tale da prevedere azioni di promozione mirate nell'ambito di iniziative di respiro internazionale, come ad esempio "EXPO 2015" e l'iniziativa "Capitale Europea della Cultura": eventi di questo taglio assumono per i paesi momenti di grande visibilità ed impatto culturale e socio-economico (diverse città europee hanno sfruttato questo periodo per trasformare completamente la loro base culturale e la loro visibilità internazionale con un sostanziale incremento del numero dei visitatori attratti);
- Definire nuovi pacchetti turistici tematici (es. sport, ecoturismo, turismo culturale, nautico, termale, rurale, religioso, scolastico, economico, ecc.) incentrati su temi e caratteri identificativi della cultura Adriatico-Ionica, prestando particolare attenzione alla valorizzazione delle aree con forti potenzialità non pienamente espresse;
- Realizzare un programma di pro-commercializzazione, a livello di micro-marketing internazionale, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie e social network, integrando i servizi sul territorio con mix orientati ai differenti target di utenti (es. giovani, anziani, disabili, ecc.);
- Creazione di uno strumento innovativo per la promocommercializzazione di un prodotto turistico tematico fortemente caratterizzante l'Area Adriatico-Ionica ed improntato sul turismo naturalistico e sociale: basato sul modello "Digital multi-language web wholesaler", ossia un portale on line in cui più operatori di tutta l'area, in rete fra loro, possono promuovere e vendere direttamente prodotti turistici tematici in tutta l'Area Adriatico-Ionica;
- Sviluppo di strategie di attrazione di forme nuove di turismo di nicchia, soprattutto culturale e di lusso che l'Area della Macroregione è sicuramente in grado di soddisfare (nel panorama italiano si segnala, a mero titolo esemplificativo il modello progetto camerale "Mirabilia": European network of UNESCO Sites).

5.1.3. Favorire l'internazionalizzazione

Pilastri di riferimento: l'ambito di riferimento può considerarsi trasversale a tutti i Pilastri. Il tema impatta anche sui Pilastri trasversali di "Ricerca, innovazione e sviluppo delle PMI" e "Capacity building".



FORUM

delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio
of the Adriatic and Ionian Chambers of Commerce
Gospodarskih Komora Jadransko-jonskog područja

Visione/breve descrizione della proposta

L'area della Macroregione costituisce un importante e interessante mercato per sviluppare relazioni commerciali e per avviare forme di collaborazione industriale sia internamente all'Area che all'esterno nei confronti dei grandi Paesi emergenti (BRIC). Vi è una consolidata tendenza di crescita e sviluppo di nuovi processi di internazionalizzazione che da un lato riguardano il rapporto tra i Paesi Membri dell'Unione Europea e quelli non appartenenti ancora all'Unione Europea in seno alla Macroregione, dall'altro interessano le PMI in generale dell'Area Adriatico-Ionica rispetto a nuovi mercati mondiali. Questo scenario non potrà che crescere in termini di potenzialità e prospettive visti i processi di stabilizzazione in corso e di progressiva adesione all'Unione Europea.

Il fattore limitante per quanto riguarda l'internazionalizzazione dell'Area della Macroregione è rappresentato dallo stesso tessuto industriale che la connota, ossia quello costituito da PMI. La piccola e micro impresa non hanno spesso vere e proprie strategie di internazionalizzazione. Spesso manca in queste aziende una precisa strategia di internazionalizzazione, anche in quelle appartenenti ai paesi membri dell'UE e dunque caratterizzati da una economia più forte, con conseguente rischio di non veder raggiunti i traguardi prefissati. Il classico esempio è rappresentato dal processo di internazionalizzazione innescatosi a causa dei bassi costi delle materie prime e della manodopera che caratterizzano la maggior parte dei mercati emergenti, senza tener conto della specificità del business dell'impresa nonché delle caratteristiche del segmento di mercato in cui la stessa azienda opera.

Obiettivo

Sostenere il processo di internazionalizzazione delle PMI dell'Area macroregionale condividendo strumenti e modalità in grado di velocizzare gli scambi tra le imprese della Macroregione, e di queste con altre realtà imprenditoriali del resto del mondo.

Aree prioritarie di intervento

- Definizione di nuove strategie di entrata nei mercati esteri sia dirette che indirette;
- Adozione di modelli di affiancamento ed assistenza alle imprese nei processi di internazionalizzazione;
- Promozione di strategie consortili (accordi commerciali o di altra natura con aziende complementari o concorrenti).

Azioni

- Promuovere a livello macroregionale l'adozione di strumenti di erogazione di servizi di assistenza e di orientamento alle imprese (es. l'esperienza italiana del Worldpass concernente l'offerta di sportelli per l'internazionalizzazione presso le Camere di commercio);
- Favorire l'incontro domanda/offerta (BtoB, BtoC) tra gli operatori della Macroregione;
- Affiancare le PMI della Macroregione in percorsi di costituzione di joint venture, anche attraverso l'utilizzo dei programmi europei per il periodo 2014-2020, quali COSME, Partnership Instrument 2014, Fondi BEI, ecc.;
- Promuovere azioni pilota coinvolgenti aziende di paesi diversi della Macroregione per realizzare attività di internazionalizzazione congiunte all'estero (strategia consortile che coinvolge aziende spesso concorrenti dirette o produttrici di prodotti complementari tra loro).

5.2. Fattori di contesto

Il sistema camerale ritiene essenziale, nell'ambito della Strategia EUSAIR, considerare anche aspetti che in maniera trasversale ed indiretta possono interferire sull'economia e sul mondo degli affari, e proporre azioni a riguardo. In particolare:

5.2.1. Migliorare l'efficienza e la trasparenza dei mercati

Pilastri di riferimento: il Pilastro di riferimento è il n. 1. Il tema impatta anche sui Pilastri trasversali di "Ricerca, innovazione e sviluppo delle PMI" e "Capacity building". (filiera ittica e dell'acquacoltura)

Obiettivo

Favorire un'azione di coordinamento sul territorio della Macroregione che miri alla condivisione di una regolamentazione dei rapporti commerciali tra le imprese (con particolare riferimento alla filiera alimentare legata ai prodotti della pesca) in maniera da rendere il mercato dell'Area più sicuro ed efficiente. Il fine ultimo sarà quello di adottare procedure commerciali più snelle, affermare una regolamentazione e vigilanza del mercato a livello di area vasta, garantire la tracciabilità degli scambi e la qualità dei prodotti.

Azioni

- Semplificare e agevolare i rapporti commerciali con regole chiare ed univoche, promuovendo un confronto tra le diverse aree paese a livello normativo, e favorendo percorsi di capacity building;
- Identificare declaratorie di prodotto e relative caratteristiche qualitative di riferimento a livello di Macroregione;
- Fornire agli operatori informazioni di mercato certe e trasparenti attraverso il sistema delle camere di commercio puntando in particolare sulla Rete EEN;
- Diffondere modelli in grado di garantire il libero esercizio delle attività imprenditoriali e una cornice che assicuri certezza degli investimenti esteri;
- Favorire gli scambi commerciali usufruendo anche di una piattaforma virtuale, accessibile da qualsiasi postazione remota tramite una semplice connessione ad internet (con particolare attenzione alle filiere della pesca e dell'acquacoltura marina). A titolo esemplificativo si riporta l'esperienza italiana della Borsa Merci Telematica, uno strumento regolamentato ed efficiente riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (d.m. 174/06 e d.m. 97/2012);
- In tema di mercati ittici e dell'acquacoltura si segnala la necessità di riduzione ed omogeneizzazione della burocrazia da parte degli Stati della Macroregione, nonché della creazione di posti di lavoro e possibilità per i pescatori di convertire le loro attività in qualcosa di più sostenibile e più redditizio.

5.2.2. *Rilanciare la coesione economica favorendo l'efficienza gestionale nelle infrastrutture e nella logistica*

Pilastri di riferimento: il Pilastro di riferimento è il n. 2. Il tema impatta anche sui Pilastri trasversali di "Ricerca, innovazione e sviluppo delle PMI" e "Capacity building". (filiera ittica e dell'acquacoltura)

Visione/breve descrizione della proposta

La disponibilità di un'adeguata rete di infrastrutture costituisce un importante strumento di sviluppo a disposizione dei territori e dei sistemi economici della futura Macroregione Adriatico Ionica, essendo in grado di generare ricadute positive in termini di crescita economica e di allocazione efficiente delle sempre più limitate risorse a disposizione.

I porti della Macroregione, in particolare, da oltre venti anni rappresentano importanti nodi di connessione tra i Paesi del Sud Est e Centro-Nord Europa, facilitando il commercio internazionale di interi sistemi economici. Ad essi va riconosciuto questo ruolo anche con una politica dei Corridoi Europei (**Reti TEN – T**) in cui vengano visti come importanti punti di connessione con il cuore dell'Unione, come infrastrutture fondamentali per il buon funzionamento del mercato interno, per la mobilità di persone e merci e per lo sviluppo economico e sociale nonché coesione territoriale dell'UE.

La competitività dei porti dipenderà molto dalla capacità di potenziare l'intermodalità grazie all'integrazione dei trasporti terrestri e marittimi: ad esempio Koper (Slovenia) è uno dei più grandi nodi ferroviari del bacino del nord Adriatico; collegare Koper al nodo ferroviario di Capodistria e quindi agli altri nodi croati e italiani vicini (Regione Litoraneo-Montana e Friuli Venezia Giulia), potrebbe migliorare la situazione e lo status quo infrastrutturale ed economico di tutta l'area. I collegamenti ferroviari tra le regioni ne risulterebbero rafforzati e questo aiuterebbe ad ottenere un forte, veloce e più sostenibile trasporto delle merci nell'entroterra delle regioni sopra citate.

E' urgente la necessità di semplificare e standardizzare le procedure relative all'arrivo di navi e merci, alla gestione delle pratiche doganali, alla gestione dei rifiuti. Consentire un uso più razionale ed efficiente delle strutture portuali e dei retroporti, attraverso la semplificazione amministrativa al fine di ridurre i tempi di attesa legati alla burocrazia e fare del porto lo "snodo" di una catena logistica più razionale ed efficiente. La necessità di ridurre gli oneri e i ritardi burocratici che intralciano l'avvio e l'esercizio delle attività produttive è un'esigenza fortemente diffusa in tutta l'area adriatico ionica.



FORUM

delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio
of the Adriatic and Ionian Chambers of Commerce
Gospodarskih Komora Jadransko-jonskog područja

La realizzazione della Macroregione Adriatico Ionica è una occasione unica per favorire **l'adeguamento tecnologico e la standardizzazione delle procedure informative per la mobilità di passeggeri e merci** soprattutto in ambito transfrontaliero. Ad oggi sono allo studio diversi sistemi per l'armonizzazione delle informazioni disponibili; ora si tratta di stimolare la loro diffusione ed uso nei diversi paesi. La promozione e diffusione di prassi di gestione omogenee delle aree portuali dell'area potrà riguardare, inoltre, anche la gestione ambientale (gestione dei rifiuti, sistemi di elettrificazione delle banchine, evoluzione nella propulsione delle navi) e la dimensione della sicurezza (altro tema cruciale in un'area così delicata come il bacino Adriatico).

La seconda importante funzione dei porti della Macroregione è quella di essere **porte di accesso ai mercati europei delle merci che vengono dall'Est del Mondo (Far East – Centro Est Europa), Mediterraneo e Asia**. Nella rotta Suez Gibilterra che conduce le merci dall'Asia all'Europa, i porti della Macroregione hanno un posizionamento territoriale eccellente e potrebbero servire i mercati del Centro Est Europa, consentendo di raggiungere i mercati finali con risparmi temporali che si misurano in giorni di navigazione, rispetto alle rotte che privilegiano i porti nordeuropei. Oggi nell'area si movimentano circa 2,3 milioni di TEUS, cifre raddoppiate rispetto a 10 anni fa, ma poco significative se paragonate ad altre realtà, soprattutto del Nord Europa.

I limiti maggiori stanno nel fatto che quasi tutti questi porti servono bacini di mercato molto ristretti, equivalenti alle regioni di appartenenza o poco più. Mancano adeguati e veloci strumenti di connessione ai mercati finali: infrastrutture viarie e soprattutto servizi intermodali ferro-mare che rappresentano la principale chiave di successo dei porti nordeuropei.

Infine, un'ultima importante funzione dei porti della Macroregione (spesso sottovalutata) è quella di essere importanti snodi anche per il turismo dell'area. Il traffico crociere è cresciuto moltissimo negli ultimi anni, è pressoché quadruplicato nei porti tradizionali, ma sono cresciute realtà apparentemente minori, che spesso accolgono centinaia di migliaia di persone su base annua. Si pensi a porti come Kotor, in Montenegro, oppure Olimpia in Grecia: realtà infinitamente più piccole dei porti vicini più noti come Bar e Patrasso, ma che oggi rappresentano una vetrina importante del turismo crocieristico della Macroregione. Stesso discorso vale per il diportismo nautico, con una notevole crescita della domanda e dell'offerta nei marina.

Obiettivo

- Ottenere una visione dettagliata delle principali dinamiche trasportistiche, infrastrutturali e della portualità, anche turistica, della Macroregione Adriatico Ionica, al fine di eliminare gli elementi che ne limitano lo sviluppo e giungere ad una armonizzazione delle norme che regolano i settori nei singoli Stati;
- Favorire la governance delle principali vie di comunicazione e l'interoperabilità delle principali modalità di trasporto, promuovendo il Short Sea Shipping (SSS) a livello macroregionale;
- Promuovere l'adeguamento tecnologico e la standardizzazione delle procedure amministrative, soprattutto doganali, ed informative per la mobilità di passeggeri e merci soprattutto in ambito transfrontaliero;
- Creare un sistema di trasporto sostenibile e compatibile con l'ambiente attraverso l'utilizzo di energie verdi e lo sviluppo di "green corridors";
- Stimolare lo sviluppo di sistemi logistici di supporto ai traffici;
- Rafforzare le connessioni intermodali in quanto il collegamento dei porti con i loro hinterland potrebbe rappresentare una soluzione perfetta per il trasporto veloce delle merci;
- Migliorare le relazioni e gli scambi commerciali nella regione anche attraverso una corretta razionalizzazione degli aeroporti esistenti che tenga conto non solo dei risultati meramente economico-finanziari, ma anche del contributo che possono dare allo sviluppo del territorio su cui gravitano.

Azioni

- Implementare un sistema di monitoraggio integrato delle infrastrutture di trasporto e logistica che gravitano sulla regione Adriatico-Ionica in grado di valutare il livello di performance delle singole strutture (**Osservatorio dei traffici marittimi e dell'economia del mare**) per favorire la lettura integrata di fenomeni complessi come infrastrutture e logistico, cantieristica, turismo, pesca ecc.;
- Ottimizzare i collegamenti della Macroregione tramite lo sviluppo di una rete di trasporti marittimi integrata, a basse emissioni di carbonio, con particolare riferimento alla connettività insulare sviluppando azioni di eco efficienza nei porti e della loro qualificazione e certificazione;



FORUM

delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio
of the Adriatic and Ionian Chambers of Commerce
Gospodarskih Komora Jadransko-jonskog područja

- Avviare una semplificazione amministrativa e gestionale dei sistemi di interoperabilità rendendo più semplice, fluido e razionale l'uso del porto e delle aree marine e terrestri limitrofe, attraverso lo scambio di dati tra le autorità competenti sui traffici marittimi;
- Diffondere nuovi sistemi per l'armonizzazione e la diffusione di prassi di gestione omogenee delle aree portuali, con particolare attenzione alla gestione ambientale, dei rifiuti, sistemi di elettrificazione delle banchine, evoluzione nella propulsione delle navi e la dimensione della sicurezza (altro tema cruciale per l'Area Adriatico-Ionica);
- Favorire la realizzazione di infrastrutture ferroviarie all'interno di terminal portuali adeguati, in termini di standard di lunghezza, ad avviare treni economicamente sostenibili;
- Delineare una strategia comune di GNL (Gas Naturale Liquefatto) a livello macroregionale, considerando il "Sulfur Cap" che sarà imposto agli Stati membri dal 2020 in poi, nonché le stazioni GNL già esistenti (nonché future) presenti ad esempio in Veneto e nel bacino nord-adriatico. È probabile che questo tipo di carburante sarà utilizzato sempre di più in futuro, soprattutto dopo il 2020, e un approccio macroregionale potrebbe essere una buona occasione per anticipare i cambiamenti futuri;
- Rafforzare i collegamenti tra gli aeroporti della Macroregione, per distribuire meglio i voli su una base di destinazione, ed in funzione delle caratteristiche tecniche e infrastrutturali, i servizi disponibili, i collegamenti tra le città, i flussi di traffico passeggeri, ecc. (il coinvolgimento di compagnie aeree e tour operator tramite raccolta di feedback sulla valutazione dei potenziali di mercato, può svolgere un ruolo centrale in questo senso);
- Favorire la diffusione e il trasferimento dell'innovazione, con specifico riferimento ai servizi avanzati di telecomunicazioni a banda larga, consentendo lo sviluppo dei sistemi infrastrutturali immateriali locali e la diffusione della cultura digitale;
- Accrescere le competenze (anche con riferimento a una maggiore trasparenza e comparabilità delle qualifiche) nei settori riferiti all'ambito della gestione portuale, salvaguardia e promozione del patrimonio marino;
- Promuovere azioni volte a favorire il rapporto tra città e porti, il recupero o la tutela del fronte mare, le misure per mitigare gli impatti ambientali legati all'arrivo di navi o alla congestione viaria delle città portuali dell'Adriatico.

5.2.3. Favorire l'accesso al credito

Pilastri di riferimento: Il tema interessa tutti 4 i Pilastri oltre a quelli trasversali di "Ricerca, innovazione e sviluppo delle PMI" e "Capacity building".

Obiettivo

Favorire l'accesso al credito come fattore determinante per migliorare il contesto in cui operano le imprese.

Azioni

- Condividere schemi di garanzia e controgaranzia con modalità di portafoglio e ponderazione «zero»: a titolo esemplificativo si riporta l'impegno del sistema camerale italiano nella sperimentazione di un progetto pilota con il Fondo Europeo per gli Investimenti (Piattaforma Europea di Garanzia);
- Attivare fondi rotativi per la patrimonializzazione delle PMI, utilizzando sistema camerale per promuovere fondi che incentivino aumenti di capitale sociale delle imprese in collaborazione con le banche di territorio;
- Promuovere Mini-Bond lanciati da piccole imprese valorizzando i distretti e le reti: tale strumento potrebbe anche favorire la diffusione di imprenditoria sociale, elemento cardine di un efficiente sistema di welfare.

5.2.4. Promuovere politiche per uno sviluppo sostenibile nelle città e nei territori

Pilastri di riferimento: i Pilastri di riferimento sono il 2 e il 3. Il tema impatta anche sui Pilastri trasversali di "Ricerca, innovazione e sviluppo delle PMI" e "Capacity building". (filiera ittica e dell'acquacoltura)

Obiettivo

Nei paesi della Macroregione è in atto un deciso impulso alle politiche di rinnovamento urbano delle città, con cospicui investimenti volti al rinnovamento urbanistico e del territorio. È pertanto opportuno inserirsi in questi contesti in trasformazione promuovendo uno sviluppo urbano orientato alla sostenibilità ambientale.



FORUM

delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio
of the Adriatic and Ionian Chambers of Commerce
Gospodarskih Komora Jadransko-jonskog područja

Azioni

- Favorire interventi di bonifica e riqualificazione del suolo in sede di dismissione delle discariche esistenti;
- Favorire la costruzione di nuove discariche in un grande contesto di risanamento ambientale;
- Affiancare le municipalità dell'Area nell'introduzione di tecniche di raccolta differenziata;
- Trasferire know-how tecnico per il trattamento dei rifiuti pericolosi;
- Migliorare l'eco efficienza dei porti, adottando strategie integrate di riduzione dei rifiuti, riuso delle materie, aumento dell'energia prodotta dalle fonti energetiche rinnovabili fino alle certificazioni ambientali: ciò consentirebbe inoltre di ridurre i rifiuti marini e migliorare la gestione dei rifiuti nelle zone costiere;
- Valorizzare il ruolo che le infrastrutture di nodo (Porto/Interporto/Mercato agroalimentare all'ingrosso/Centri di stoccaggio) rivestono come fattore di sviluppo della competitività regionale ed urbana laddove fungono da hub per la distribuzione delle merci ai mercati urbani;
- Promuovere modalità di distribuzione delle merci in ambito urbano nel rispetto ambientale, anche tramite transit point e pick-up point per le merci provenienti/diretti dai/ai vicini nodi di rete;
- Valorizzare le possibili relazioni esistenti e da attivare tra i nodi di rete e quello mercatale per la distribuzione efficiente delle merci in ambito urbano;
- Favorire l'introduzione di tecnologie per la produzione di energie alternative (si fa riferimento, ad esempio, all'uso di biomasse derivanti dalla produzione di tabacco nel caso della Macedonia);
- Monitorare e sviluppare il comparto industriale dell'antiquamento marino.

6. Prospettive

Sarà fondamentale nel prossimo futuro, e fin d'ora occorrerà muoversi in questa direzione, un coordinamento su temi, strategie, e su progetti operativi che consentano al sistema camerale di tutta l'Area di poter accedere meglio e con maggior consapevolezza alle risorse finanziarie su cui la stessa Macroregione Adriatico Ionica sarà chiamata a dare attuazione al Piano d'Azione.

Già in passato alcuni tentativi di coordinamento progettuale e di strategie erano stati avviati in ambito di Bacino Adriatico su iniziativa spontanea delle Camere di Commercio del Forum AIC con il supporto dell'Unioncamere Nazionale. Si trattava di un momento storico in cui la Strategia Macroregionale non era di fatto ancora stata lanciata ufficialmente. Si era trattato di un tentativo di confronto e co-progettazione a livello di sistema, funzionale e finalizzato ad accedere in modo più coeso e determinato ai fondi europei per la cooperazione territoriale transfrontaliera allora attivi: INTERREG IIIA, INTERREG NPPA, IPA CBC). Già allora questo tipo di sforzo produsse effetti positivi sia in termini di rafforzamento delle relazioni, di confronto, di potenziamento delle capacità progettuali del sistema camerale sia a livello italiano ma, anche grazie al Forum AIC, anche con le camere di commercio e dell'economia dell'Adriatico orientale. Progetti di sistema come "ITAC - Innovation Technology for Adriatic Competitiveness" (cod. 151) co-finanziato nel programma INTERREG IIIA-NPPA, volto a favorire il trasferimento tecnologico dai centri di ricerca/Università al mondo delle PMI per il tramite del sistema camerale, o più di recente il progetto "Adriatic Economic Cluster Club" (cod. 189/2009) co-finanziato nell'ambito del Programma IAP CBC e volto a promuovere la diffusione del modello dei cluster nell'Area della Macroregione Adriatico Ionica con particolare riferimento al settore della nautica, testimoniano tale positivi risultati.

Si tratta dunque di riproporre uno schema analogo, in maniera ufficiale, che sia questa volta in grado di cogliere le opportunità date dalla Strategia Macroregionale, lavorando insieme su più fronti:

- sia a livello regionale, guardando da un lato nell'ambito dei paesi membri dell'UE alla nuova programmazione dei fondi strutturali 2014-2020, dall'altro per quanto riguarda i paesi extra UE, puntando l'attenzione sui nuovi fondi di pre-adesione gestiti a livello di singolo paese e/o bilaterali;
- sia a livello nazionale, guardando ad esempio sul fronte italiano a futuri possibili interventi del MISE o del MAE, ma anche ai prossimi programmi promozionali di Unioncamere e/o anche ai fondi perequativi (es. Fondi intercamerali per l'internazionalizzazione); senza ignorare comunque anche progettualità condivise su iniziativa del sistema camerale dei Balcani occidentali (sia nei paesi candidati che in quelli potenziali candidati) a valere sui a disposizione per questi Paesi (es. IPA nazionali, IPA per programmi bilaterali, ecc.);
- sia a livello di nuovi Fondi a gestione diretta della Commissione Europea quali il COSME, Horizon 2020, e ai nuovi Programmi di Cooperazione Territoriale per l'Area della Macroregione.

Prospettive dunque di grande stimolo ed interesse che richiederanno però uno sforzo a livello di sistema ancora maggiore rispetto a quello profuso per giungere a proporre in maniera congiunta questo primo documento di sintesi focalizzato su strategie, temi e priorità di riferimento per il mondo delle imprese, e per lo sviluppo economico dei territori.

Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio
Clò Camera di Commercio di Ancona
Piazza XXIV Maggio, 1 – 60124 Ancona
Tel: +39 071 5898266/249
Fax: +39 071 5898255
segreteria.forum@an.camcom.it; www.forumaic.org